

Il Pdl chiede il conto al sindaco: serve una verifica amministrativa

Domenico Marino

È tesà assai l'aria in maggioranza. Si respirava da tempo ma mercoledì le stilette di Sergio Nucci e Michelangelo Spataro, e ieri una presa di posizione pubblica del Pdl, ufficializza qualcosa che non va. Anzi, più di qualcosa.

NOTIZIA DIETRO IL POLITICHESE .

La nota è firmata dal coordinatore provinciale Simona Loizzo e dal referente cittadino Franco Perri. È scritto in politichese ma tra le righe la notizia c'è, eccome. «Le questioni di emergenza sociale e le problematiche che si stanno sempre di più amplificando e che sono la causa di episodi di proteste anche eclatanti, impongono un'attenta e serena valutazione da parte di tutti. Così come le prese di posizioni su atti amministrativi d'importante rilevanza economica e di crescita della città, debbono essere affrontate con spirito partecipato e collegiale, per ottenere soluzioni univoche ed adeguate. Si rende, inoltre, necessario concordare azioni tali da minare sul nascere prese di posizioni destabilizzanti e contrastanti, rispetto al progetto per Cosenza sposato da tutto il centro-destra».

LA RICHIESTA. «Alla luce dei continui attacchi da parte di settori della minoranza e del Consiglio Comunale, su delicati temi di natura amministrativa e di gestione delle risorse umane e finanziarie del Comune di Cosenza», Simona Loizzo e Franco Perri «hanno richiesto al Sindaco Mario Occhiuto un incontro per esaminare le

varie problematiche, al fine di concordare un percorso politico amministrativo che veda impegnati l'Udc, il Pdl e le altre forze di maggioranza nel rilancio della gestione dell'Amministrazione Comunale».

IL CERCHIO MAGICO. Vuole veder chiaro, il Pdl, sull'attività amministrativa. Evidentemente non bastano i consiglieri comunali e gli uomini che i berlusconiani hanno in giunta per tenere sotto controllo l'operato del sindaco e del suo cerchio magico che tiene in mano le redini di Palazzo dei Bruzi, con poche concessioni all'esterno. Si dice da tempo, d'altronde, che il sindaco faccia un po' tutto da solo, provocando le ire degli altri big della maggioranza, a cominciare dal suo numero due istituzionale; Katya Gentile che, al di là dei sorrisi ufficiali e delle iniziative pubbliche, non c'è a essere relegata al ruolo di vice sindaco con portafoglio ma senza poteri. Non a caso la nota con cui il Pdl chiede il conto al sindaco e lo obbliga a un confronto per concordare la gestione della cosa pubblica, è firmata da due fedelissimi dei fratelli Pino e Tonino Gentile.

IL PDL GRUPPO PER CASO. L'assessore regionale e il senatore hanno in mano il partito, in città come nel resto della provincia e in parte della regione, ma in consiglio comunale possono contare solo su Massimo Lo Gullo, perché gli altri membri del gruppo Pdl si muovono in autonomia, chi più chi meno. Carmine Manna è vicino a Giacomo Mancini ma ha

una testa ed esigenze proprie, Francesco Spadafora cerca un suo spazio con iniziative personali, Lino Di Nardo ha un ottimo rapporto col sindaco ed è uno degli uomini forti della maggioranza. Dialoga con tutti, ascoltando e trovando sempre la parola giusta.

GLI ALTRI. Poi ci sono i consiglieri eletti nelle altre liste della galassia del centrodestra ma variamente riconducibili al Pdl. Tuttavia anche in questo caso non è facile controllarli, perché agiscono anche loro più o meno in libertà. L'esempio più recente ed evidente è quello di Michelangelo Spataro, che assieme a Sergio ha bacchettato il sindaco in maniera tanto elegante quanto dura.

MANCATA TRASPARENZA. I due hanno sottolineato che a due anni dall'insediamento non è stata ancora pubblicata la situazione patrimoniale dei singoli consiglieri e le spese sostenute in campagna elettorale, per come prevede un decreto del presidente della Repubblica.

MANCATA COLLEGIALITÀ. Così come il Pdl, Nucci e Spataro criticano la gestione un tantino assolutistica del sindaco con pratiche che arrivano in consiglio senza alcun passaggio né conseguente verifica in commissione.

BOCCIODROMO PUNTO DOLENTE . I due consiglieri hanno poi messo nero su bianco una serie di dubbi legati all'affidamento del bocciodromo a una società privata, nell'ambito d'un iter molto caro proprio al vice sindaco Katya Gentile. Oltre a criticare l'affidamen-

to diretto, al quale avrebbero preferito l'alienazione, notano che è stato concordato un canone di locazione di 20 mila euro, mentre in passato il ministero dell'Interno che vi aveva realizzato un'aula bunker pagava 100 mila euro.

IL MISTERO DELLE DETERMINE. Spataro e Nucci, infine, hanno definito opportuno che le determine dirigenziali, grazie alle quali si muovono in uscita dal Comune centinaia di migliaia di euro, passino anch'esse dalle commissioni così sarebbe possibile controllarle.

L'EVENTUALE RIMPASTO. Tutte queste tensioni, anzitutto alla luce del risultato delle elezioni politiche, potrebbe portare al primo rimpasto della gestione Occhiuto, anche per recuperare qualche elemento della minoranza rimasto senza casa o comunque in sofferenza. Non sono una novità, a esempio, gli ottimi rapporti che il sindaco ha con Mimmo Frammartino (IdV) e Giovanni Ciparrone (proprio ieri espulso da Sel). Restando al centrodestra, e al Pdl in particolare, potrebbe anche essere un'occasione per risarcire la componente Mancini delusa nella fase di formazione della giunta. Si fa il nome di Salvatore Giorgio. Gli assessori più in bilico di altri sembrano Alessandra De Rosa, elemento di fiducia di Roberto Occhiuto, e Rosaria Succuro che ufficialmente è in quota Api ma è amica pure del sindaco. Anche perché l'Api non ha consiglieri comunali considerato che Fabio Falcone è senza controllo. ◀